

Ritengo pertanto che questo emendamento debba essere approvato, al pari dei successivi, ovvero gli emendamenti Parolo 4.11 e 4.13, fatti propri dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, che sostanzialmente vanno nella stessa direzione. In essi si fa riferimento alla previa intesa sulla proposta del capo del Dipartimento, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano. Perché faccio riferimento anche agli emendamenti successivi? Perché mi sembra evidente che c'è una necessità, anche nella fase programmatica, tecnica, consultiva, di avere conoscenza da parte delle regioni. Esse devono poter dire la propria, anche con i propri apparati tecnici, devono poter suggerire, verificare, controllare, e quindi essere partecipi di questa attività importante; diversamente, nel caso in cui si continuasse a prevedere, così com'è stato fatto finora in questo disegno di legge, una serie di iniziative tutte centralizzate, risulterebbe preclusa una partecipazione sia istituzionale, ma anche non istituzionale, da parte dei soggetti interessati alla protezione dell'ambiente. Mi riferisco alla conoscenza immediata, stringente delle necessità del territorio, che consente di fare azione mirata, azione che non crei dissapori né scontri ma, proprio perché fatta con la consapevolezza del territorio, delle esigenze e delle vocazioni del territorio, vada incontro alle potenzialità del territorio stesso.

Non avere previsto tutto ciò è stato una grave mancanza, che ovviamente vede il centrosinistra allertato su questo tema. Prendo atto che anche la Lega è interessata in tal senso e sostiene questo provvedimento, mentre noi siamo contrari. Questa è la differenza di fondo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Realacci 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	173
<i>Hanno votato no</i> ..	204).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parolo 4.11, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bressa. Ne ha facoltà.

**GIANCLAUDIO BRESSA.** L'emendamento 4.11 era un buon emendamento e credo che solo per un eccesso di timidezza l'onorevole Parolo lo abbia ritirato; fortunatamente il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo lo ha fatto proprio, con il sostegno dell'onorevole Boccia, anche rivangando i tempi aurei in cui quest'ultimo presiedeva la Conferenza Stato-regioni.

Anche se potrebbe apparire come un emendamento non decisivo nel contesto di questo provvedimento, esso rappresenta il segnale di come avete voluto affrontare il provvedimento e delle soluzioni che avete voluto prospettare. Stiamo parlando della composizione e delle modalità di funzionamento della commissione, che sarebbero stabilite dal Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile. Voi avete una concezione totalmente verticistica del rapporto tra la pubblica amministrazione e gli utenti, una concezione che sfugge alle più elementari regole di rapporto democratico tra chi governa e chi è governato.

La storia della Conferenza Stato-regioni ci insegna che è importante condividere con le istituzioni decentrate dello Stato decisioni importanti come queste. Voler riassumere nella figura del Presidente del Consiglio e nella figura del capo del dipartimento una questione così delicata, quale la composizione e le modalità di funzionamento della commissione stessa può apparire cosa banale,

ma è la chiave di lettura del vostro modo di agire e di governare quando affrontate questioni di questo tipo. Si tratta di qualcosa che non ha assolutamente senso comune.

Il collega Parolo aveva colto nel segno e con molta intelligenza aveva cercato di aprire una finestra che consentisse di rendere decisioni di questo tipo più collegiali, e trasparenti e che potesse in qualche modo coinvolgere i presidenti delle amministrazioni regionali e le amministrazioni stesse in una scelta sicuramente delicata ed importante. Tuttavia, neanche queste cose minimali sono ammissibili ed accettate, tanto che il collega Parolo ha dovuto, forse — ripeto — per eccesso di timidezza, ritirare l'emendamento, che sembra essere una goccia nel mare infinito delle cose poco sensate che contiene questo provvedimento e che, invece, poteva rappresentare, quantomeno, un barlume di trasparenza in più; ma la trasparenza non è contemplata nel vostro programma e nella vostra cultura.

Si tratta di piccole cose, ma significative del vostro modo di essere e di governare questo paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà.

**PIETRO FOLENA.** Anche il nostro gruppo sottoscrive l'emendamento Parolo 4.11., fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo. Spero che il comportamento dell'onorevole Parolo nel corso della votazione del suo emendamento possa essere diverso rispetto agli emendamenti precedenti, visto che stiamo parlando di qualcosa che non riguarda solo la vicenda dei rifiuti in Campania. Capisco la ragione di una battaglia politica fatta in rapporto alla gestione dei rifiuti in Campania; in questo caso l'articolo 4, come ha spiegato molto bene la collega Raffaella Mariani, prevedendo l'istituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, si riferisce ad uno stru-

mento che ordinariamente deve servire all'amministrazione pubblica e in modo particolare al Dipartimento della protezione civile.

Votare contro la previsione che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano facciano parte in modo pieno, attraverso lo strumento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi, è davvero un atto suicida; un masochismo politico-istituzionale posto in essere da parte di chi si riempie la bocca di federalismo o di devoluzione e poi, alla fine, propone che il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto, su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile, nomini tutti i membri di quella commissione. Una previsione, quest'ultima, che, dal punto di vista costituzionale, è assai dubbia visto che, nella vigente ripartizione di materie fra lo Stato centrale e le regioni, in materia di rischi e di politiche del territorio una competenza molto significativa è attribuita anche a livello territoriale e locale.

Per queste ragioni, auspico che il voto che il collega Parolo esprimerà sia diverso da quello annunciato. In tal modo, il collega in questione eviterebbe di compiere una clamorosa eterogenesi dei fini: voleva tanto smascherare l'opposizione, ma, votando contro questo provvedimento, che permette a tutte le regioni, comprese Lombardia, Veneto e Piemonte, di concorrere alla composizione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, finirebbe con lo smascherare l'ipocrisia con la quale ha dovuto, su ordine della maggioranza di Governo, ritirare tutti gli emendamenti presentati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

**UGO PAROLO.** Signor Presidente, credo il collega Folena abbia le idee un

po' confuse. Dico ciò perché, se egli fosse davvero un fervido sostenitore del federalismo e dei meccanismi che questo prevede, come ad esempio quelli indicati nell'emendamento in esame, mi chiedo per quale motivo lui, il suo gruppo e tutti gli altri gruppi dell'opposizione, quando c'era la possibilità di presentare emendamenti che andavano in quella direzione, non lo abbiano fatto. Per quale motivo solo ora, cioè dal momento in cui noi abbiamo ritirato tutti i nostri emendamenti per impedirvi di porre in essere un atto strumentale, vi accorgete di essere federalisti?

PIETRO FOLENA. Non è vero, abbiamo già votato l'emendamento 4.2!

UGO PAROLO. Si deve essere federalisti anche nel momento in cui si tratta di modificare in questo senso le leggi e di fare proprie proposte al riguardo, ma voi, lo ricordo, non avete presentato un solo emendamento che potesse migliorare il testo di questo provvedimento o che potesse introdurre qualunque tipo di federalismo nell'ambito del complesso delle decisioni che con esso si prevede di adottare.

Il collega Folena stia quindi tranquillo. Noi non rispondiamo alle vostre provocazioni ma, come detto, ci asterremo perché non intendiamo offrirvi la possibilità di far ricadere su di noi la responsabilità dei ritardi che voi strumentalmente state provocando ai lavori parlamentari.

Noi siamo convintissimi che, se nel calendario dei lavori dell'Assemblea non fossero previsti provvedimenti che a voi non vanno bene, ma che invece sono attesi dalla stragrande maggioranza dei cittadini onesti che vogliono avere la possibilità di potersi difendere in modo adeguato dai delinquenti, allora, probabilmente, il provvedimento in esame sarebbe stato già approvato, come peraltro è già successo al Senato nel corso della sua prima lettura (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 4.11, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	381
Votanti .....	369
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	185
Hanno votato sì .....	184
Hanno votato no ..	185).

Passiamo all'emendamento Parolo 4.13, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, desidero porre in rilievo l'importanza che riveste la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed evidenziare anche come, a volte, le intenzioni siano positive ma i risultati lo siano molto meno o quantomeno non utili alla soluzione dei problemi inerenti alla materia alla nostra attenzione.

Il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha fatto proprio l'emendamento Parolo 4.13 (com'è successo anche per altri emendamenti). Ebbene, ad una prima lettura del testo, avevo pensato di aggiungere la mia sottoscrizione all'emendamento del collega Parolo. Nel farlo, non avrei mancato di esprimere al collega il mio compiacimento.

Tuttavia, lo svolgimento dei nostri lavori ha dimostrato che si trattava di emendamenti pensati soltanto per dare nell'occhio: nella sostanza, non c'è attenzione per le autonomie locali e per il

loro valore. Allora, poiché siamo giunti alle ultime battute della legislatura, tengo a ricordare, sia pure con rispetto, che non è la prima volta che il Governo dimostra di non avere alcuna attenzione, disponibilità o coinvolgimento per le esigenze delle autonomie locali e del territorio, al di là del dibattito sulla *devolution*, che abbiamo definito un manifesto scritto male e senza trasferimenti finanziari, una *devolution* senza federalismo fiscale, un insieme di buone intenzioni ...

Lo rileviamo con preoccupazione e lo denunciavamo soprattutto ai colleghi della Lega. Possiamo capire che, all'interno del Governo, vi siano forze centraliste; ma — e mi rivolgo a coloro che, in teoria, hanno fatto del federalismo la loro bandiera — mi pare che queste conseguenze, la risoluzione di questi temi in maniera così centralista, rappresentino una condanna che voi stessi firmate, colleghi, sostenendo una politica che, ahimè, non ha dimostrato alcuna attenzione per le nostre autonomie locali e che non è stata capace di creare né sintesi virtuose né coinvolgimento.

Proponete la presenza di rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ma non proponete il coinvolgimento delle autonomie locali e, anzi, le escludete. Capisco alcuni partiti ma, francamente, non capisco questo atteggiamento da parte del gruppo della Lega Nord!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piglionica. Ne ha facoltà.

*Una voce dai banchi dei deputati di Alleanza Nazionale: Basta!*

DONATO PIGLIONICA. Mi rendo conto che il « basta » può riguardare tutti: ogni tanto, a qualcuno di noi tocca svolgere questo ruolo ...!

Colleghi, desidero soltanto leggersi il contenuto dell'emendamento Realacci 4.2 — Parolo, puoi prestare attenzione, per

cortesia? —, in cui diciamo che ai lavori della commissione « è sempre assicurata la partecipazione delle regioni interessate ». Poiché ci è stato contestato di non avere presentato un emendamento in senso federalista, basta leggere il predetto emendamento per capire che non siamo improvvisamente assurti al ruolo di difensori delle regioni.

Tuttavia, desidero dire al collega Parolo che faccio fatica a comprenderlo perché, dopo averlo presentato, non voterà a favore del suo emendamento 4.13 insieme a noi. Questo sì che è un fatto sorprendente! Noi siamo in linea con i nostri comportamenti. Nel caso del collega Parolo, invece, mi pare che esista uno scarto tra le proposte ed i comportamenti: non è un bel modo di procedere nella vita (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 4.13, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

A questo punto, come preannunciato, sospendiamo l'esame del disegno di legge di conversione relativo all'emergenza rifiuti nella regione Campania per procedere alla discussione della relazione della Giunta delle elezioni sulla proposta di riapertura della verifica dei risultati elettorali per il collegio uninominale n. 33 della XXI Circoscrizione.

**Discussione della proposta della Giunta delle elezioni di riapertura della verifica dei risultati elettorali per il collegio uninominale n. 33 della XXI Circoscrizione — Puglia (Doc. III, n. 2) (ore 19,26).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della relazione della Giunta delle elezioni sulla proposta di riapertura della verifica dei risultati elettorali per il collegio uninominale n. 33 della XXI Circoscrizione — Puglia.

La Giunta propone all'Assemblea di deliberare, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del regolamento della Giunta medesima, la riapertura della verifica dei risultati elettorali nel predetto collegio.

Ricordo che nella seduta del 20 giugno 2002 era stata respinta la proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni per un supplemento istruttorio, intendendosi pertanto convalidata l'elezione del deputato Luciano Mario Sardelli nel collegio uninominale n. 33 della XXI circoscrizione — Puglia.

Per l'esame della relazione, darò la parola, oltre che al presidente della Giunta, ad un deputato per gruppo che ne faccia richiesta, per cinque minuti.

**(Discussione — Doc. III, n. 2)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il presidente della Giunta delle elezioni, onorevole Soro.

ANTONELLO SORO, *Presidente della Giunta delle elezioni*. Signor Presidente, la Giunta delle elezioni, per la prima volta, in applicazione dell'articolo 4, comma 2, del proprio regolamento, propone all'Assemblea la riapertura di una verifica elettorale conclusasi con la convalida del deputato proclamato eletto. Si configura, infatti, nella vicenda al nostro esame uno dei casi previsti dall'articolo 4 del regolamento della Giunta delle elezioni per la riapertura della verifica, e cioè la sopravve-

nienza di nuovi elementi che dimostrino in maniera inequivoca la mancanza dei presupposti necessari per la convalida.

Nel rinviare alla relazione scritta per la cronistoria della vicenda, in larga misura già nota a questa Assemblea, faccio osservare che nella nota della procura della Repubblica di Brindisi, trasmessa dal presidente del tribunale di Brindisi e pervenuta l'11 gennaio scorso, si rende noto che, dopo una non breve interlocuzione, il capo di imputazione è stato ora più dettagliatamente formulato dal pubblico ministero, con deposito in data 22 dicembre 2005, ed è stata fissata l'udienza dibattimentale per il 23 maggio 2006.

L'elemento nuovo che impone oggi alla Giunta di proporre all'Assemblea la riapertura della verifica è costituito dalla circostanza che ci trova ora in presenza di una nuova e più circostanziata attestazione giudiziaria di imputazione di responsabilità penale nei confronti dei componenti della sezione n. 7 di Latiano, per avere gli stessi erroneamente scambiato il numero dei voti attribuiti ai due candidati, in conseguenza di una mancata osservanza di disposizioni di legge. Si è cioè in presenza della formulazione di un preciso capo di accusa da parte del pubblico ministero con riferimento ad una fattispecie criminosa diversa rispetto a quella in precedenza evocata nel corso del procedimento.

Per tali motivi, alla luce di questi fatti nuovi, la Giunta delle elezioni propone all'Assemblea di deliberare la riapertura della verifica dei risultati elettorali per il collegio uninominale n. 33 della XXI circoscrizione — Puglia.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Votazione — Doc. III, n. 2)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della proposta della Giunta.

Avverto che, in caso di reiezione, s'intenderà confermata la convalida dell'elezione dell'onorevole Sardelli.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta della Giunta di deliberare la riapertura della verifica dei risultati elettorali per il collegio uninominale n. 33 della XXI circoscrizione — Puglia.

*(È approvata).*

La Camera, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del regolamento della Giunta delle elezioni, ha pertanto deliberato la riapertura della verifica dei risultati elettorali per il collegio uninominale n. 33 della XXI circoscrizione — Puglia.

Colleghi, dato che la seduta dovrà comunque proseguire per la comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, riprendiamo l'esame del decreto-legge recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti in Campania.

**Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6236 (ore 19,30).**

***(Ripresa esame dell'articolo unico — A.C. 6236)***

PRESIDENTE. Ricordo che, da ultimo, è stato votato l'emendamento Parolo 4.13, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 4.12, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 363*  
*Votanti ..... 362*

*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 182*  
*Hanno votato sì ..... 165*  
*Hanno votato no .. 197).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 5.10, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 376*  
*Votanti ..... 375*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 188*  
*Hanno votato sì ..... 174*  
*Hanno votato no .. 201).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 5.11, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 389*  
*Votanti ..... 385*  
*Astenuti ..... 4*  
*Maggioranza ..... 193*  
*Hanno votato sì ..... 175*  
*Hanno votato no .. 210).*

UGO PAROLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Signor Presidente, credo che lei dovrebbe tenere conto anche della

logistica dell'aula parlamentare quando organizza i nostri lavori. Il Comitato dei nove si è allontanato per consentire le votazioni relative al precedente punto all'ordine del giorno e, al momento, al suo banco non siede nessuno; come può vedere, mancano il relatore, il presidente della Commissione e tutti gli altri componenti. Non possiamo scendere dai banchi volando e, quindi, le chiedo la cortesia di darci il tempo di prendere posto al banco del Comitato dei nove.

**PRESIDENTE.** Senz'altro, onorevole Parolo. Tuttavia, era inteso che avremmo sospeso l'esame di questo provvedimento per procedere alla votazione del successivo punto all'ordine del giorno. Nel frattempo, sono trascorsi alcuni minuti. Comunque, vedo che i componenti del Comitato dei nove stanno prendendo posto; quindi, direi che possiamo procedere, essendo presente il relatore.

Passiamo all'emendamento Folena 5.17.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 5.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	171
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 5.19, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	333
<i>Astenuti</i> .....	51
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	315
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Prendo atto che l'onorevole Stradella ha erroneamente espresso un voto contrario mentre avrebbe voluto esprimerne uno favorevole.

Passiamo all'emendamento Folena 5.14.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà.

**PIETRO FOLENA.** L'articolo che abbiamo iniziato ad esaminare, un po' frettolosamente, tratta delle misure per la raccolta differenziata. Quindi, secondo l'impostazione del nostro gruppo parlamentare, si tratta della parte decisiva di una nuova politica dei rifiuti, se effettivamente si vuole invertire la strada che fin qui è stata seguita, cioè la strada emergenzialista, che puntava tutte le sue carte sulla costruzione di grandi impianti ad altissimo impatto ambientale, destinati a creare una reazione ed una preoccupazione nell'opinione pubblica molto significative.

Uno dei problemi – su cui ritorneremo in occasione dell'esame di altri emendamenti – che abbiamo di fronte è proprio quello delle difficoltà nel trattare le ecoballe, che sono di fatto stoccate e che, con questo decreto-legge, si propone siano definitivamente collocate nei siti che finora sono stati individuati. Ebbene, nel momento in cui, nella prima parte dell'articolo 5, si afferma di volere perseguire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legislazione vigente per ciò che riguarda la raccolta differenziata, è del tutto evidente che parlare della frazione valorizzabile della carta, della plastica, del

vetro, dei legni, dei metalli ferrosi, e così via, già inserisce un elemento di limitazione, rispetto all'obiettivo di invertire la strada sulla raccolta differenziata. Cassare la parola «valorizzabile» approvando il mio emendamento 5.14 significherebbe stabilire un elemento di vincolo superiore affinché si cambi strada e si proceda verso la raccolta differenziata dei rifiuti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villari. Ne ha facoltà.

**RICCARDO VILLARI.** Signor Presidente, l'articolo 5 tratta della raccolta differenziata e delle misure volte a favorirla; ebbene, l'espressione «frazione valorizzabile» del rifiuto recata da detto articolo deve intendersi, a nostro avviso, non nel significato di termovalorizzabile ma nel senso di valorizzabile. Vale a dire che, attraverso la promozione della raccolta differenziata della frazione «di carta, plastica, vetro, legno, metalli ferrosi e non ferrosi», tale materiale opportunamente differenziato può essere in qualche misura valorizzato. Quindi, per quanto ci riguarda, il termine valorizzabile va inteso con riferimento anche ad altre modalità di valorizzazione della frazione, oltre alla termovalorizzazione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piglionica. Ne ha facoltà.

**DONATO PIGLIONICA.** Signor Presidente, noi ci asterremo dal voto su questo emendamento perché si tratta di una parte del provvedimento che è sicuramente, a nostro modo di vedere, una di quelle che abbiamo definito «luce», e non «ombra», del decreto. Infatti, finalmente si punta sull'incremento della raccolta differenziata come fattore positivo che può incidere sull'emergenza rifiuti in Campania.

Non vi è bisogno di sottolineare come, a fronte di un materiale di 4 milioni e oltre di tonnellate di rifiuti raccolti nelle cosiddette ecoballe sulle piazzole dei siti di stoccaggio diffuse su tutto il territorio

della regione Campania, vi sia una raccolta differenziata che ha raggiunto circa il 10 per cento nell'ultimo anno ma che negli anni precedenti si è attestata su una percentuale sicuramente molto, molto più bassa.

Tralascio di soffermarmi, perché è un semplice calcolo matematico, sulla circostanza che, se la frazione recuperata, differenziata, avviata al riutilizzo ed al riciclo, fosse stata del 35 per cento, secondo i valori indicati come obiettivo per il 2003 dal cosiddetto decreto Ronchi, noi avremmo avuto un milione di tonnellate in meno di rifiuti stoccati sui piazzali e avremmo, quindi, dovuto fronteggiare un'emergenza assai meno disastrosa.

Che nella regione Campania — come abbiamo già notato — sia possibile avviare la raccolta differenziata in maniera positiva, lo testimoniano in maniera inequivocabile i dati; mi riferisco, ad esempio, ai risultati che il bacino Napoli 3, uno dei cinque identificati nella provincia di Napoli e che afferisce alla zona del nolano, ha conseguito. Vi sono, nella zona del nolano, comuni che — forse anche perché, per così dire, scottati da un precedente esperienza negativa in relazione alle discariche abusive nel territorio del triangolo di Nola, Acerra, Marigliano, e via dicendo — hanno messo in campo raccolte differenziate con *performance* che raggiungono il 60 per cento. *Performance* che vengono raggiunte anche da numerosi comuni della provincia di Salerno, che hanno ottenuto il riconoscimento che va sotto il nome di «comuni ricicloni».

Quindi, è utile investire anche le risorse assegnate, in maniera generosa, sull'incentivo alla raccolta differenziata, che è uno tra i provvedimenti da attuare, ancorché nel decreto legislativo su cui è stato espresso parere favorevole dalla Commissione ambiente siano messe in campo misure che tendono a rendere sempre meno efficace la raccolta differenziata stessa. È sufficiente ricordare che è stata licenziata — ovviamente, non con il nostro parere positivo — una norma che prevede che nel computo della raccolta differenziata debba essere considerata la raccolta

di organico proveniente dalla separazione meccanica dei rifiuti, per comprendere come si scrivano norme che tendono a rendere meno utile, meno opportuna, meno importante e meno redditizia la raccolta differenziata a monte del rifiuto stesso.

Pertanto, ci pare di cogliere, anche su tale aspetto, una controtendenza rispetto alle norme che sono introdotte nel decreto legislativo. Quindi, questa è, a nostro avviso, ancorché perfezionabile, la parte che definiremmo di « luci » di questo decreto-legge.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	263
<i>Astenuti</i> .....	91
<i>Maggioranza</i> .....	132
<i>Hanno votato sì</i> .....	60
<i>Hanno votato no</i> ..	203).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Folena 5.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villari. Ne ha facoltà.

**RICCARDO VILLARI.** Signor Presidente, l'articolo 5 del provvedimento in esame recita, al comma 1, che « (...) il Commissario delegato provvede (...) ad attribuire (...) il compito di effettuare la raccolta differenziata (...), utilizzando i lavoratori assunti in base all'ordinanza del Ministero dell'interno (...) ». In proposito, ci richiamiamo alla necessità che a tali lavoratori si aggiungano anche gli ex dipendenti delle discariche, di cui al decre-

to-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608.

Come affermava il collega Piglionica e come più volte, nel corso degli interventi svoltisi nella giornata odierna, è stato rilevato, il problema della raccolta differenziata non vede i cittadini campani « geneticamente » contrari. Il problema è correlato ad un orientamento che deve essere promosso dalle istituzioni. Deve essere « messo in rete » un sistema che tenda a dare contezza della necessità della raccolta differenziata. In tal caso, i cittadini campani, come già dimostrato in alcuni comuni e in alcuni territori, riescono a raggiungere – e non poteva essere altrimenti – percentuali di raccolta differenziata estremamente ragguardevoli.

È noto che, nel ciclo integrale dei rifiuti, la parte che prevede la raccolta differenziata è cruciale: è la parte da cui dipende anche la qualità del combustibile da rifiuti che si ottiene prima di essere smaltito. Vi è, dunque, la necessità di rendere edotte le popolazioni sulla necessità che la raccolta differenziata sia fortemente potenziata e di portare tale cultura all'interno delle popolazioni in maniera sempre più diffusa, affinché la percentuale di raccolta differenziata aumenti enormemente, specialmente in quei territori in cui si riscontrano percentuali oggettivamente preoccupanti.

Credo vi siano tutte le condizioni per fare ciò: ormai è una consapevolezza sempre più presente nelle popolazioni, che si mettono in moto in maniera virtuosa per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Dobbiamo insistere su tale versante, perché in questa prima parte del ciclo di smaltimento dei rifiuti si riscontra, in maniera sostanziale, la necessità di implementare ulteriormente la raccolta differenziata, aspetto che noi, anche con questo emendamento, vogliamo contribuire a realizzare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, vorrei rivolgermi al sottosegretario Ventucci. Con questo emendamento, che non introduce alcun onere aggiuntivo, vogliamo semplicemente specificare i lavoratori indicati dal comma 1 dell'articolo 5. Mi riferisco ai lavoratori delle ex discariche di cui alla legge n. 608 del 1996: immagino che il Governo, nella formulazione del provvedimento, abbia voluto far riferimento a tali lavoratori.

Vorrei, quindi, sapere se è intenzione del Governo comprendere o, al contrario, non comprendere i lavoratori delle ex discariche tra coloro che sono interessati dal comma 1 dell'articolo 5 e che devono operare nell'ambito dello sviluppo della raccolta differenziata.

In tal caso, questo emendamento, che — lo ripeto — non comporta oneri aggiuntivi, in realtà potrebbe essere tranquillamente approvato, perché specifica la reale volontà dell'esecutivo. Dovendo il decreto-legge tornare al Senato, credo che questo sarebbe un atto di buonsenso da parte del sottosegretario Ventucci e del Governo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevole Folena, poiché si tratta di operai e di dipendenti, le do la stessa risposta che ho fornito al Senato: il Governo è favorevole, ma non le può sfuggire che c'è un parere contrario della V Commissione, che è stato espresso sia al Senato sia alla Camera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	343
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	147
<i>Hanno votato no</i> ..	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 5.12, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	85
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Parolo 5.18, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villari. Ne ha facoltà.

RICCARDO VILLARI. Signor Presidente, noi esprimeremo un voto contrario sull'emendamento in esame che, in qualche modo, tende a sottrarre risorse al commissariato delegato. Da questo punto di vista, il comma 2 dell'articolo 5 recita che, ai fini di cui al comma 1, il commissario delegato assegna ai consorzi un contributo nel limite di 30 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 7.

Noi ci opponiamo a questo emendamento, in quanto sottrae le risorse iscritte nella contabilità speciale del commissariato delegato. Anche gli emendamenti

successivi si inseriscono in questa ottica di strangolamento e di penalizzazione del commissariato. Pertanto, non si potrà nemmeno procedere al rientro nella gestione ordinaria attraverso questa fase di transizione, che intendiamo promuovere ed accelerare senz'altro, ma comunque sempre nell'ottica di garantire possibilità di azione al commissario straordinario.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

**PIERO RUZZANTE.** Signor Presidente, anche il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo esprimerà un voto contrario sull'emendamento in esame. Vorrei, però, sottolineare il motivo per cui il nostro gruppo ha voluto fare propri questi emendamenti, nonostante mantenga nel merito un orientamento contrario.

Abbiamo appoggiato e condiviso altri emendamenti, che sono stati votati insieme ad un gruppo di maggioranza – la Lega Nord – ed alcuni dei quali sono stati anche approvati nel corso dell'esame di questo provvedimento. Il senso di fare nostri questi emendamenti è quello di dare la possibilità e l'opportunità ad un gruppo di maggioranza di esprimere i propri dubbi rispetto al contenuto di questo decreto.

Credo che concedere questa opportunità sia importante, senza costringere un gruppo di maggioranza, con il ritiro dei suoi emendamenti, a non esprimere i suoi dubbi e le sue perplessità, che, fra l'altro, ci hanno tenuti impegnati per ben due giorni la scorsa settimana, attraverso gli interventi dei deputati della Lega in discussione generale e sul complesso degli emendamenti.

Abbiamo visto quasi tutto il gruppo della Lega nord esprimere perplessità in merito a questo provvedimento. Ritenevamo, quindi, sbagliato rinunciare al punto di vista diverso esistente all'interno della maggioranza, che è emerso la scorsa settimana, proprio ora che c'è la possibilità di esprimersi su posizioni distinte e diversificate rispetto a quelle della mag-

gioranza e della maggioranza dell'Assemblea. Crediamo che ciò sia sbagliato, nel momento in cui, attraverso gli emendamenti, dopo i lunghissimi interventi dei colleghi della Lega in sede di discussione generale del provvedimento e, soprattutto, sul complesso degli emendamenti, è possibile esprimere un voto.

Riteniamo, quindi, che questa opportunità vada concessa. Ovviamente, non modifichiamo il nostro punto di vista e anche questo è il senso del mio intervento, volto a ribadire che aver fatto propri gli emendamenti presentati da un altro gruppo non significa dividerne il contenuto. Pertanto, il nostro gruppo esprimerà un voto contrario sull'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Colleghi, se siete d'accordo, procederemo alle ultime tre votazioni relative all'articolo 5, rinviando il seguito dell'esame alla seduta di domani.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 5.18, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	346
Votanti .....	332
Astenuti .....	14
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	13
Hanno votato no ..	319).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Folena 5.16 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Folena 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	337
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	169
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ..	323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 5.13, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	348
<i>Votanti</i> .....	331
<i>Astenuti</i> .....	17
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	132
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

Onorevoli colleghi, come preannunciato, rinvio il seguito del dibattito ad altra seduta.

Avverto i colleghi che domani la seduta della Camera avrà inizio alle ore 10 con la relazione del Governo sulla situazione dell'amministrazione della giustizia.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 19,55, è ripresa alle 20,25.**

### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 18-27 gennaio 2006 ed annuncio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

PRESIDENTE. A seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato predisposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo dal 18 al 27 gennaio 2006:

*Mercoledì 18 gennaio (ore 10-14) (con eventuali votazioni):*

Comunicazioni del ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia, ai sensi dell'articolo 86 del regio decreto n. 12 del 1941, come modificato dalla legge n. 150 del 2005.

*Mercoledì 18 gennaio (ore 14):*

Il Parlamento in seduta comune è convocato per procedere all'elezione di un componente del Consiglio superiore della magistratura (terzo scrutinio), nonché dei giudici aggregati della Corte costituzionale (quarto scrutinio).

*Mercoledì 18 gennaio (pomeridiana, al termine della seduta comune, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):*

Seguito dell'esame del disegno di legge n. 6236 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania *(Approvato dal Senato - scadenza: 29 gennaio 2006)*.

Seguito esame dei disegni di legge di ratifica:

n. 5246 - Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Ungheria nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico;

n. 5335 — Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa;

n. 5488 — Accordo sulla istituzione dell'Organizzazione per lo sviluppo della pesca in Europa centrale ed orientale (Eurofish);

n. 6086 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Namibia sulla promozione e protezione degli investimenti;

n. 6107 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese sulla promozione e la protezione degli investimenti;

n. 6145 — Accordo sui privilegi e le immunità della Corte penale internazionale;

n. 6146 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio Federale della Confederazione svizzera sulla effettuazione di attività congiunte di addestramento e formazione militare delle rispettive Forze armate;

n. 6169 — Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Autorità internazionale dei fondi marini;

n. 6190 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica kirghiza in materia di cooperazione turistica (*Approvato dal Senato*);

n. 6191 — Protocollo stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, relativo al riciclaggio di proventi illeciti e all'inserimento nella Convenzione del numero di immatricolazione del mezzo di trasporto (*Approvato dal Senato*);

n. 6192 — Adesione al Protocollo del 1997 di emendamento della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973 (*Approvato dal Senato*);

n. 6193 — Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite per l'esecuzione delle sentenze del Tribunale penale internazionale per il Ruanda e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (*Approvato dal Senato*);

n. 6195 — Accordo sul trasporto marittimo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Governo della Repubblica popolare cinese, dall'altro (*Approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 5982 ed abbinate - Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio (*Approvata dal Senato*) (*previa votazione della questione pregiudiziale e della questione sospensiva presentate*);

n. 3437 ed abbinate — Riordino dei ruoli dell'Arma dei carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria.

*Giovedì 19 gennaio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) (con votazioni):*

Seguito dell'esame di argomenti non conclusi.

Esame della proposta di legge n. 6229 ed abbinati — Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali (*Approvata dal Senato*).

Seguito dell'esame delle mozioni Bielli ed altri n. 1-00464, Violante ed altri n. 1-00481 e Biondi ed Antonio Leone 1-00496 sulle questioni applicative concernenti la normativa in favore delle vittime del terrorismo.

Giovedì 19 gennaio alle ore 15 avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Per quanto riguarda la settimana successiva, nella parte antimeridiana della seduta di lunedì 23 gennaio avrà luogo la discussione sulle linee generali del disegno di legge n. 6258 – Conversione in legge del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 3, recante attuazione della direttiva 98/44/CE in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (*da inviare al Senato – scadenza: 12 marzo 2006*) (6258), nonché di alcuni disegni di legge di ratifica conclusi in Commissione.

Nella parte pomeridiana della seduta, a partire dalle 17, con eventuale prosecuzione notturna, e nelle successive giornate di martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26 ed eventualmente venerdì 27 gennaio (*antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna*) (*con votazioni*) avrà luogo, ove non concluso, il seguito dell'esame delle proposte di legge n. 5982 ed abbinate – Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio (*approvata dal Senato*) e n. 3437 ed abbinate – Rioridino dei ruoli dell'Arma dei carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria, nonché del disegno di legge n. 6236 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (*approvato dal Senato - scadenza: 29 gennaio 2006*) e di ulteriori argomenti previsti nella settimana precedente e non conclusi o di cui si è svolta la discussione sulle linee generali lunedì 23 gennaio.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*) avrà luogo giovedì 19 e mercoledì 25 gennaio (dalle 15 alle 16).

Lo svolgimento di interrogazioni, di interpellanze e di interpellanze urgenti sarà inserito nelle sedute del martedì, del giovedì o del venerdì, secondo l'andamento dei lavori dell'Assemblea.

Il Presidente si riserva di inserire nel calendario l'esame di ulteriori progetti di

legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

L'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Modifica nella composizione della Giunta delle elezioni.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha nominato componente della Giunta delle elezioni il deputato Stefano Cusumano, in sostituzione del deputato Massimo Ostillo, cessato dal mandato parlamentare.

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 18 gennaio 2006, alle 10:

1. – Comunicazioni del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia, ai sensi dell'articolo 86 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150.

(*p.m., al termine della riunione del Parlamento in seduta comune*)

2. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3669 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (*Approvato dal Senato*) (6236).

– *Relatore:* Pinto.

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Ungheria nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, fatto a Roma il 21 maggio 2003 (5246-A).

— *Relatore:* Pacini.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa, con Allegato, fatto a Città del Capo il 13 novembre 2003 (5335-A).

— *Relatore:* Cirielli.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla istituzione dell'Organizzazione internazionale per lo sviluppo della pesca in Europa centrale ed orientale (Eurofish), con Atto finale, fatto a Copenhagen il 23 maggio 2000 (5488-A).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Namibia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Windhoek il 9 luglio 2004 (6086).

— *Relatore:* Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese sulla promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Libreville il 28 giugno 1999 (6107).

— *Relatore:* Rizzi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui privilegi e le immunità della Corte penale internazionale, fatto a New York il 10 settembre 2002 (6145).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio Federale della Confederazione svizzera sulla effettuazione di attività congiunte di addestramento e formazione militare delle rispettive Forze armate, fatto a Berna il 24 maggio 2004 (6146-A).

— *Relatore:* Selva.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Autorità internazionale dei fondi marini, fatto a Kingston il 27 marzo 1998 (6169).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

S. 3323 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica kirghiza in materia di cooperazione turistica, fatto a Roma il 3 marzo 1999 (*Approvato dal Senato*) (6190).

— *Relatore:* Rivolta.

S. 3423 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo stabilito in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, relativo al riciclaggio di proventi illeciti e all'inserimento nella Convenzione del numero di immatricolazione del mezzo di trasporto, fatto a Bruxelles il 12 marzo 1999 (*Approvato dal Senato*) (6191).

— *Relatore:* Deodato.

S. 3550 — Adesione al Protocollo del 1997 di emendamento della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, come modificata dal Protocollo del 1978, con Allegato VI ed Appendici, fatto a Londra il 26 settembre 1997 (*Approvato dal Senato*) (6192).

— *Relatore:* Cirielli.

S. 3552 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite per l'esecuzione delle sentenze del Tribunale pe-

nale internazionale per il Ruanda, fatto a Roma il 17 marzo 2004, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (*Approvato dal Senato*) (6193).

— *Relatore*: Cirielli.

S. 3585 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sul trasporto marittimo tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Governo della Repubblica popolare cinese, dall'altro, fatto a Bruxelles il 6 dicembre 2002 (*Approvato dal Senato*) (6195).

— *Relatore*: Rivolta.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge* (previa esame e votazione della questione pregiudiziale di costituzionalità e della questione sospensiva presentate):

S. 1899 — D'iniziativa dei senatori GUBETTI ed altri: Modifica all'articolo 52 del codice penale in materia di diritto all'autotutela in un privato domicilio (*Approvata dal Senato*) (5982)

*e delle abbinare proposte di legge*: LUCIANO DUSSIN ed altri; CÈ ed altri; PERROTTA (4115-4926-5417).

— *Relatore*: Guido Giuseppe Rossi.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

ASCIERTO ed altri; LAVAGNINI; LUCIDI ed altri: Delega al Governo per il

riordino dei ruoli del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (3437-4376-5400-A).

— *Relatori*: Saia (*per la I Commissione*) e Ascierto (*per la IV Commissione*).

Ricordo che alle ore 14 avrà luogo la riunione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di un componente il Consiglio superiore della magistratura e per la votazione per la formazione dell'elenco previsto dall'articolo 135, settimo comma, della Costituzione, per i giudizi di accusa innanzi alla Corte costituzionale. La chiama avrà inizio dai senatori.

**La seduta termina alle 20,30.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta dell'11 gennaio 2006, a pagina 101, prima colonna, alla diciannovesima riga, la parola « le » si intende sostituita dalle seguenti: « con riferimento alle »; alle righe ventiquattresima e venticinquesima, dopo le parole « ed indulto, », si intendono inserite le seguenti: « ricordo che ».

Nel resoconto stenografico della seduta del 16 gennaio 2006, a pagina 31, prima colonna, trentesima riga, le parole: « legittimi interessi » si intendono sostituite dalle seguenti: « legittime aspettative ».